

Decreto Ministeriale 12 febbraio 2026, n. 20**Adozione del Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2026**

emanato/a da: **Ministero del Lavoro e Politiche Sociali**

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, recante “Nomina dei Ministri”, ivi compresa quella della dott.ssa Marina Elvira Calderone a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2023, n. 230, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione”;

VISTA la Strategia UE per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2027 “Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027”, che prescrive di “migliorare la prevenzione degli infortuni sullavoro e delle malattie professionali” ne itre obiettivi fondamentali e trasversali per i prossimi anni;

RICHIAMATO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 gennaio 2025, n. 11, con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2025, tra le quali è annoverato il consolidamento delle misure di promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

RICHIAMATA altresì la Convenzione Triennale per gli Esercizi 2025-2027, sottoscritta in data 3 febbraio 2025 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro, che disciplina i rapporti tra le due Amministrazioni;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 dicembre 2024, n. 195, di adozione del Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2025, volto a promuovere azioni e programmi per l'elaborazione e lo sviluppo di una cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso concrete iniziative di sensibilizzazione, responsabilizzazione e promozione della prevenzione;

RITENUTO di proseguire a consolidare la sinergia tra istituzioni, parti sociali, lavoratori e imprese con l'obiettivo comune di diffondere ulteriormente una cultura della sicurezza finalizzata alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici;

RILEVATA pertanto, la necessità di procedere all'adozione di un nuovo Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ottica del rafforzamento della sicurezza sul lavoro, con un focus particolare su prevenzione, formazione, vigilanza e responsabilità d'impresa

DECRETA

Articolo 1

1. È adottato il Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2026, di seguito Piano integrato, che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Il Piano integrato di cui al precedente comma 1 decorre dalla data del presente decreto, e sino al 31 dicembre 2026.
3. Dall'attuazione del Piano integrato di cui al comma 1 del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le attività ivi previste saranno assicurate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti vigilati

Allegato

PIANO INTEGRATO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - ANNO 2026

1. PREMESSA

Con il presente Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro anno 2026 si intende proseguire - nel solco ed in linea con quanto contenuto nel precedente Piano integrato 2025 - a consolidare la sinergia tra istituzioni, parti sociali, lavoratori e imprese con l'obiettivo comune di diffondere ulteriormente una "cultura" della sicurezza finalizzata alla riduzione sistematica degli eventi infortunistici.

Invero, la tutela di un lavoro sano e sicuro non costituisce solo un obbligo morale ed etico, ma è una necessità imprescindibile per il benessere individuale e collettivo, per la produttività delle imprese e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), come previsti dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La rilevanza della materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro trova peraltro conferma non soltanto nella copiosa produzione normativa, ma anche in tutta una serie di atti di indirizzo e documenti programmatici, predisposti dalle diverse Amministrazioni competenti, quali: la Strategia nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che - partendo da quelle che sono le indicazioni di cui alla Strategia Europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 - tiene conto dello specifico contesto nazionale di riferimento, e del ruolo delle singole istituzioni e parti sociali, coinvolte ognuna per quanto di competenza, in un approccio integrato e partecipato alla realizzazione della tutela in questione; il Piano nazionale della prevenzione e i Piani regionali della prevenzione; il Piano triennale della prevenzione; il Documento di programmazione dell'attività di vigilanza.

Il presente Piano integrato anno 2026 risulta anche coerente con le novità da ultimo introdotte dal **decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198**, che ha visto il recepimento delle proposte formulate al riguardo dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, intese a rafforzare la sicurezza sul lavoro, con un *focus* particolare su prevenzione, formazione, vigilanza e responsabilità d'impresa.

Pertanto, tenuto conto della normativa di settore, il presente Piano integrato anno 2026 è stato elaborato secondo una visione prospettica, volta a prendere in considerazione non solo i lavoratori di oggi, ma anche quelli di domani, mediante la previsione di attività trasversali e di immediata applicazione che guardino al mondo del lavoro, delle imprese e della scuola e che siano improntate alla prevenzione e alla formazione, alla sensibilizzazione e alle azioni concrete di contrasto alle irregolarità.

Gli interventi ivi contemplati sono così diretti a dare un segnale forte sia a quei datori di lavoro che pensano di poter eludere il sistema delle regole a tutela dei lavoratori, sia agli stessi lavoratori che sono tenuti a fornire il proprio contributo per far implementare la cultura della sicurezza in ambito lavorativo.

La definizione delle azioni e delle attività riportate nel presente Piano integrato anno 2026 trova quindi

origine nella consapevolezza che la garanzia della sicurezza sul lavoro richiede la costruzione di un sistema integrato e composto di molteplici elementi: l'aggiornamento continuo rispetto alle forme del lavoro che cambia; la formazione di una coscienza diffusa di responsabilità, propria e verso gli altri; l'individuazione di regole comportamentali chiare e precise; l'accurata vigilanza e sorveglianza sui posti di lavoro affinché tali regole vengano rispettate.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, in questo contesto, rappresenta senza dubbio un valido e necessario alleato, offrendo strumenti sempre più adeguati e sofisticati per monitorare e gestire i rischi in modo puntuale ed efficace.

In aderenza a quanto tracciato nel precedente documento in relazione all'annualità 2025, anche il presente Piano integrato anno 2026 valorizza dunque un approccio integrato e partecipato alla realizzazione di una reale tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ispirata alla «Visione Zero» rispetto alla mortalità connessa all'espletamento dell'attività lavorativa.

Il Piano integrato anno 2026 si sviluppa su due direttrici principali, che si snodano nelle seguenti attività:

- attività promozionali e azioni di prevenzione e protezione: comprendono le iniziative mirate a sensibilizzare sull'importanza di adottare comportamenti responsabili e a implementare misure preventive efficaci;
- attività di vigilanza: concernono le iniziative di vigilanza poste in essere dall'Ispettorato nazionale del lavoro, nonché le azioni di contrasto dei fenomeni di irregolarità di più grave allarme sociale, e degli illeciti di carattere sostanziale.

2. FINALITÀ

La finalità del presente Piano integrato anno 2026 è quella di proseguire nel rafforzamento dell'azione di prevenzione e protezione nell'ottica dell'approccio *Vision Zero*, contrastando il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali tramite adeguate ed efficaci campagne di vigilanza, nonché la promozione di una cultura della sicurezza diffusa e radicata.

Pertanto, in continuità con quanto già posto in essere nel corso dell'annualità 2025, si confermano, anche in relazione al presente Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 2026, i seguenti **obiettivi**:

- Sensibilizzazione e formazione di giovani e lavoratori
- Sostegno alle imprese
- Rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo
- Attuazione di controlli mirati e coordinati

che avranno riguardo alle **aree strategiche di intervento** sottoelencate:

- > **Iniziative di prevenzione e promozione**
- > **Campagne informative**
- > **Iniziative rivolte ai giovani**
- > **Campagne straordinarie di vigilanza**
- > **Interscambio banche dati vigilanza**

3. DESTINATARI

Il Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro 2026 continua ad essere rivolto non soltanto a lavoratori e imprese, ma anche a popolazione giovanile, parti sociali, Enti pubblici e privati e in generale ai diversi *stakeholders*, per far sì che la salute e la sicurezza diventino patrimonio di tutti, da proteggere ed attuare in ogni contesto della quotidianità.

4. DURATA

Il Piano integrato anno 2026 decorre dalla data del relativo decreto di adozione da parte del Ministro del

lavoro e delle politiche sociali e sino al 31 dicembre 2026, e potrà essere oggetto di revisione/aggiornamento in caso di sopravvenute esigenze.

5. ATTUAZIONE

—



[...]

—

Figura 1 - 5 Attuazione

Tenuto conto della consistenza e diversità delle misure, azioni e interventi previsti, l'attuazione del Piano integrato anno 2026 continua a vedere il coinvolgimento, oltre che del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), anche dell'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, compiti e funzioni.

L'attività di coordinamento è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La definizione delle modalità operative è rimessa alla autonoma determinazione delle Amministrazioni interessate, che individueranno di volta in volta quelle ritenute più consone e adeguate rispetto sia alle finalità di ciascuna iniziativa, sia alle condizioni di fattibilità che caratterizzeranno il contesto.

Si riportano di seguito le principali misure, azioni e interventi di attuazione del presente Piano integrato, distinti in relazione alle Amministrazioni partecipanti.

5.1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali

—



[...]

—

Figura 2 - 5.1 Ministero del lavoro e delle politiche sociali

5.1.1 Campagne di comunicazione e iniziative di sensibilizzazione

Il tema della salute e della sicurezza sul lavoro costituisce un ambito privilegiato di competenza istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ed è oggetto di costante impegno per la piena tutela della salute, dell'integrità e della dignità di ogni persona, mediante la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione che riservi ampio spazio a tutte le attività e iniziative in grado di contribuire a promuovere comportamenti virtuosi, volti alla incolumità propria e degli altri, nonché alla individuazione di strategie che concorrano a un efficace contrasto del fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Al riguardo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, coadiuvato dal confronto costante con gli attori sociali che lavorano quotidianamente sul terreno dell'applicazione concreta delle regole della sicurezza, nell'ambito del presente Piano integrato anno 2026 attuerà **campagne di comunicazione ed iniziative di sensibilizzazione**, anche avvalendosi della collaborazione delle Amministrazioni di volta in volta coinvolte - in particolare INAIL e INL - mediante la costituzione di un Tavolo di lavoro dedicato, diretto alla definizione delle strategie più adeguate ed opportune per la realizzazione delle suddette iniziative.

In particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si adopererà affinché venga veicolata, tra il maggior numero di destinatari possibile, la conoscenza delle misure per la tutela della salute e della sicurezza, in un'ottica di responsabilizzazione dell'agire quotidiano, e di rafforzamento della cultura della prevenzione degli eventi infortunistici.

5.1.2 Decretazione attuativa del Decreto-Legge 31 ottobre 2025, n. 159 e le finalità del Piano integrato per la Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Anno 2026

Come noto il Decreto Legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "**Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile**" mira al rafforzamento della cultura della sicurezza, all'incremento della prevenzione e alla riduzione degli infortuni in ogni ambito lavorativo, un provvedimento che si aggiunge ai precedenti interventi in materia e finalizzato, come ricordato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Elvira Calderone, a mettere in sicurezza il futuro.

Resta inteso che nell'annualità 2026 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sarà interessato dalla **decretazione attuativa** derivante dalle disposizioni del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, disposizioni che richiamano direttamente le stesse finalità del Piano integrato per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (vedi pg 5).

"Sostegno delle imprese"

Diverse le disposizioni del DL sicurezza volte ad incentivare la **premialità delle imprese**: Di rilevante interesse è la previsione in merito agli incentivi economici per le aziende, riguardo alle quali, a partire dal 1° gennaio 2026, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) è autorizzato ad effettuare la revisione delle aliquote di oscillazione in *bonus* per andamento infortunistico, proprio al fine di incentivare la riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e di premiare i datori di lavoro virtuosi, nel rispetto dell'equilibrio della gestione tariffaria, nonché ad effettuare la revisione dei contributi in agricoltura. (art.1, comma 1 DL 159/2025);

Sempre nell'ottica di valorizzare la responsabilità e la correttezza nello svolgimento dell'attività lavorativa, vengono stabiliti nuovi e più stringenti requisiti per aderire alla Rete del lavoro agricolo di qualità, prevedendo la preclusione alla partecipazione alla Rete in parola, già istituita presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), anche alle imprese che abbiano riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché alle imprese destinatarie, negli ultimi 3 anni, di contravvenzioni e sanzioni amministrative, ancorché non definitive, per le medesime violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. (art. 2 comma 3 DL 159/2025).

Sempre nell'ambito di una visione di premialità alle imprese virtuose si inserisce la previsione di modalità di esclusione dal riconoscimento del bonus delle aziende che abbiano riportato negli ultimi due anni sentenze definitive di condanna per violazioni gravi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 1, comma 4 DL 159/2025).

"Iniziative di prevenzione e promozione"

Sono soprattutto le disposizioni in materia di prevenzione e formazione a rivestire un ruolo preminente: all'art. 5, lettera b) punto 1 si prevede che INAIL, previo accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dall'anno 2026, trasferisca annualmente al Fondo sociale per occupazione e formazione un importo non inferiore a **35 milioni di euro** (da ripartire sentita la Conferenza Stato-Regioni), destinato al **finanziamento di interventi mirati di promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro**, o iniziative volte a incrementare la formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali, territoriali e di sito produttivo, sulla base di piani formativi concordati con le parti sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Sempre in un'ottica di rafforzamento della cultura della prevenzione **occorre fare accenno a quanto previsto dall'art. 15, comma 1 del Decreto-legge 159/2025** in materia **di rafforzamento della cultura della prevenzione e tracciamento dei mancati infortuni**, "Al fine di promuovere il miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di ridurre l'incidenza degli infortuni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), sentite le parti sociali, adotta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, linee guida per l'identificazione, il tracciamento e l'analisi dei mancati infortuni da parte delle imprese con più di quindici dipendenti. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono individuate le modalità attraverso le quali le imprese di cui al presente comma comunicano i dati aggregati relativi agli eventi segnalati come mancati infortuni e le azioni correttive o preventive intraprese per il miglioramento della sicurezza, nonché i criteri utili alla predisposizione annuale di un rapporto di monitoraggio nazionale sui mancati infortuni, anche ai fini della definizione di interventi formativi e di sostegno tecnico alle imprese"

Da ultimo il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato contatti con il Presidente dell'INAIL e dell'UNI per dare concreta attuazione alle previsioni di cui all'art. 10 del DL 159/2025 per promuovere la **stipula di convenzioni tra l'INAIL e l'Ente nazionale di normazione (UNI)**, per la consultazione gratuita delle norme tecniche di cui al decreto sicurezza e delle altre norme di particolare valenza per i temi della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'elaborazione, da parte dell'UNI di un bollettino ufficiale delle norme tecniche emanate da pubblicare periodicamente sui siti internet istituzionali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INAIL e dell'UNI.

"Attuazione controlli mirati e coordinati"

Non manca la previsione di un rafforzamento dell'attività di vigilanza in materia di appalto e subappalto, di badge di cantiere e di patente a crediti. (art. 3, comma 3 DL 159/2025)

"Rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo"

In un'ottica di rafforzamento delle tutele in ambito lavorativo vanno annoverati i provvedimenti attuativi volti all'individuazione degli ambiti di attività a rischio più elevato secondo la classificazione adottata dall'INAIL (art. 3, comma 6 del DL 159/2025) e individuazione delle imprese con attività a rischio più elevato che operano nei cantieri edili in regime di appalto e subappalto, pubblico o privato (art. 3, comma 2 del DL 159/2025).

Peraltro, la richiamata normativa di settore interviene altresì nella **composizione delle due Commissioni** di cui, rispettivamente, all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e all'articolo 12, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008, prevedendo, sia per la Commissione consultiva

permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, sia per la Commissione per gli interpellati, la presenza di un rappresentante dell'Ispettorato nazionale del lavoro in seno alle Commissioni in questione.

Ne consegue che si provvederà all'aggiornamento della composizione delle due Commissioni in parola, nel rispetto del relativo disposto normativo.

5.1.3 Sensibilizzazione e formazione di giovani e lavoratori: Protocollo d'intesa Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione e del merito, Inail e Inl per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito della formazione scuola-lavoro.

È in via di definizione la sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione e del merito, Inail e Inl per la promozione e la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito della formazione scuola-lavoro. Tale nuovo Protocollo consentirà alle Parti di proseguire nelle attività già avviate in attuazione del precedente documento di intesa del 26 maggio 2022, di durata triennale, già finalizzato alla promozione e alla diffusione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), ora ridenominati percorsi "Formazione Scuola-Lavoro".

Il nuovo Protocollo presenta alcune novità rispetto a quello del 2022:

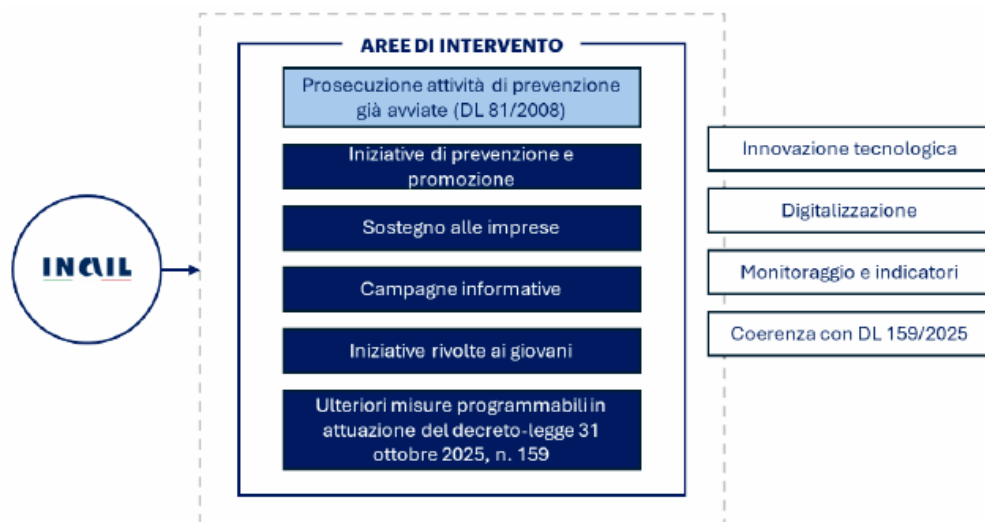
- è stata data una **nuova impostazione al testo**, prevedendo l'elaborazione di un unico articolo (articolo 3, rubricato "*Ambiti di collaborazione e impegni delle Parti*") ove sono contenuti gli impegni delle Parti in maniera complessiva, eliminando, dunque, la precedente distinzione dei compiti di ciascuna Amministrazione firmataria;
- si è provveduto a sostituire la dicitura "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO*" con "*Formazione Scuola-Lavoro*", in aderenza alla recente modifica intervenuta al riguardo con il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127;
- è stata **aggiornata la composizione del Comitato di coordinamento** (art. 5), aumentando i componenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali da 1 a 2, con conseguente modifica del numero complessivo dei componenti, da 5 a 6;
- è **stata prevista la durata quadriennale**, anziché triennale del Protocollo (art. 6).
- Per quanto concerne gli impegni previsti tra gli ambiti di collaborazione (art. 3) è stato previsto l'avvio di "*iniziative volte a supportare i docenti impegnati nell'attività di insegnamento della tematica relativa a fornire conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, così come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera h-ter) della legge 20 agosto 2019, n. 92*", alla luce dell'introduzione della materia in parola nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica avvenuta con la legge 17 febbraio 2025, n. 21.
- È stato inserito nel preambolo anche il riferimento al decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "*Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile*".

5.1.4 Patente a crediti

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è impegnato, con l'Inl e gli altri attori interessati, nella definizione dei requisiti per l'assegnazione di crediti aggiuntivi ai fini del rilascio della Patente a crediti, in attuazione dell'articolo 5 del DM 18 settembre 2024, n. 132, recante "Regolamento relativo all'individuazione delle modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili"

In particolare, si è in dirittura di arrivo circa la declinazione dei requisiti di cui al nn. 13 22 definiti della tabella "Assegnazione crediti aggiuntivi" allegata al DM 18 settembre 2024, n. 132,

5.2. Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro



[...]

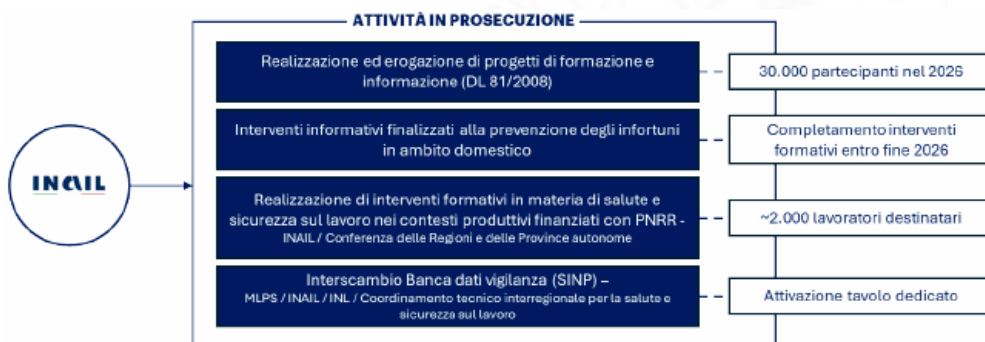
Figura 3 - 5.2 Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

5.2.1 Premessa

Per l'attuazione del Piano integrato 2026 l'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) sarà interessato dalle iniziative di prevenzione e promozione, dalle campagne informative, dalle iniziative rivolte ai giovani e dall'interscambio banche dati vigilanza che, insieme alle campagne straordinarie di vigilanza, di competenza dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), costituiscono le aree strategiche di intervento individuate dal medesimo Piano.

Nel corso dell'annualità 2026, l'INAIL proseguirà altresì nello sviluppo delle misure e delle azioni già avviate nell'ambito delle suindicate aree strategiche nonché, più in generale, delle attività di prevenzione, in coerenza con il ruolo riconosciuto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

5.2.2 Attività in prosecuzione



[...]

Figura 4 - 5.2.2 INAIL: Attività in prosecuzione

- Avviso pubblico di finanziamento per la realizzazione ed erogazione di progetti di formazione e informazione ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" (pubblicato il 9 luglio 2024)

Nel 2026 si procederà nella gestione delle attività funzionali all'avvio delle iniziative formative da parte dei Soggetti proponenti risultati assegnatari delle risorse finanziarie previsti dall'Avviso relativamente ai seguenti quattro ambiti tematici individuati:

- Prevenzione dei rischi psicosociali: attuali e future prospettive di valutazione e azione;
- Ruolo delle figure coinvolte nella prevenzione e tutela nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- Cambiamenti climatici - Sostenibilità ambientale/Sostenibilità sociale;
- Personale viaggiante nella logistica (rischi della nuova mobilità, spostamenti in itinere, trasporti, logistica).

La rendicontazione delle attività formative realizzate rispetto alle domande di partecipazione pervenute sui summenzionati ambiti tematici terrà conto del *target a* cui sono state rivolte, inteso come numero e tipologia di destinatari, nonché delle ore di formazione erogate. Si prevede che le attività formative che verranno realizzate nel 2026 coinvolgano oltre 30.000 partecipanti.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni, sancito il 17 aprile 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale 24 maggio 2025, n. 119, che tra le sue novità ribadisce l'importanza della valutazione delle iniziative formative, sia in termini di apprendimento che di efficacia, l'Avviso pubblico prevede l'individuazione, da parte dei soggetti proponenti, di specifici indicatori e criteri di rilevanza costruiti in modo coerente rispetto agli obiettivi formativi e ai contenuti affrontati, affinché le variazioni in termini di conoscenze, abilità e comportamenti dei destinatari dell'azione formativa, siano effettivamente verificabili a posteriori.

Con specifico riferimento all'ambito "Cambiamenti climatici", e più specificatamente alle linee guida nazionali per la gestione del rischio climatico nei luoghi di lavoro, l'Istituto proseguirà nel 2026 il potenziamento del progetto *Workclimate*, sviluppato con l'obiettivo di fornire indicatori previsionali e strumenti operativi per la valutazione del rischio da stress termico per i lavoratori. Il progetto, basato su modelli biometeorologici e su un sistema informativo fruibile dalle imprese, costituisce oggi un riferimento nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo estremo sui lavoratori.

Parallelamente, l'Inail sta completando il processo di internalizzazione del nuovo sistema di allerta del rischio caldo specifico per i lavoratori, che sarà integrato nei sistemi informativi istituzionali. Tale sistema permetterà di fornire segnalazioni tempestive di rischio, differenziate per settore produttivo e area geografica, a supporto dei datori di lavoro e dei responsabili della sicurezza nella pianificazione delle attività lavorative, nella gestione delle esposizioni e nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente.

- Avviso pubblico 2024 per il finanziamento di interventi informativi finalizzati alla prevenzione degli infortuni in ambito domestico (pubblicato il 26 novembre 2024)

Verrà completata nel corso del 2026 la realizzazione degli interventi informativi previsti dal bando, finalizzati a garantire una maggiore consapevolezza dei rischi in ambito domestico e delle misure da adottare per eliminarli e/o ridurli, nonché a fornire elementi di conoscenza riguardanti l'assicurazione obbligatoria e le prestazioni ad essa connesse.

Questa iniziativa si affianca alla campagna di comunicazione sulla tematica, svolta annualmente dall'Istituto in occasione della scadenza del premio assicurativo (v. paragrafo "*Campagne informative*").

- Accordo quadro di collaborazione tra Inail e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per la realizzazione di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei contesti produttivi finanziati con PNRR (sottoscritto il 13 luglio 2023)

Proseguirà la realizzazione degli interventi formativi destinati ai lavoratori e ai preposti coinvolti nella realizzazione delle opere oggetto dei diversi cantieri interessati nella realizzazione di alcune attività finanziate con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Tale Accordo, prevede, da parte dell'Inail, un finanziamento per un valore complessivo pari a circa euro 10.000.000 alle Regioni che, aderendo allo stesso, hanno già pubblicato avvisi specifici coerenti con l'iniziativa.

In tale prospettiva, il 10 dicembre 2025 è stato sottoscritto un Addendum che ha prorogato l'Accordo di dodici mesi a valere sul 2026, con la finalità di ampliare la partecipazione delle imprese agli avvisi pubblici

regionali e di completare i percorsi formativi, favorendo la diffusione delle conoscenze e l'adozione delle corrette misure di prevenzione.

Il monitoraggio delle attività formative realizzate prevede l'indicazione della tipologia di corsi erogati, del *target* a cui sono rivolti, tra lavoratori e preposti, e del quantitativo raggiunto. Si stima che le attività formative previste per il 2026 potranno coinvolgere circa 2.000 destinatari.

- Interscambio Banca dati vigilanza

In relazione al Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP), proseguiranno le attività di sviluppo del progetto Banca dati vigilanza nell'ambito del Gruppo di lavoro, coordinato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per le politiche assicurative, e partecipato da Inail, INL e dal Coordinamento tecnico interregionale per la salute e sicurezza sul lavoro; al riguardo, verrà attivato un tavolo dedicato che si occuperà di approfondire gli aspetti di carattere giuridico connessi alla trasmissione dei flussi informativi, con particolare riferimento ai profili relativi alla protezione dei dati personali.

Ciò, in esito alla conclusione delle attività di sviluppo del tracciato del prototipo Sinp, che ha coinvolto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Inail, l'INL, e le Regioni che hanno risposto al questionario mirato a verificare i canali di interoperabilità disponibili e utilizzati (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Piemonte, Veneto, Puglia e Marche).

5.2.3 Iniziative, attività ed interventi programmati dall'INAIL per l'annualità 2026



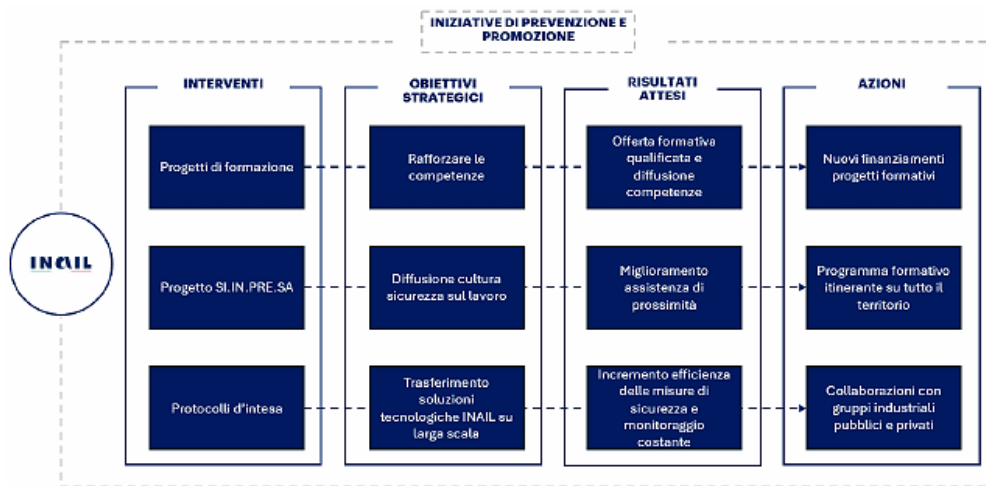
[...]

Figura 5 - 5.2.3 INAIL: Interventi per il 2026

Posto quanto sopra, si riportano le iniziative programmate dall'INAIL, in coerenza con quanto espresso nel Piano triennale della prevenzione dell'Istituto 2025-2027, approvato con delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 7 del 13 maggio 2025, riguardanti le aree strategiche di intervento del presente Piano integrato, fermi restando ulteriori e più puntuali elementi che potranno derivare dall'aggiornamento 2026 del citato Piano triennale.

Inoltre, ulteriori attività programmabili saranno determinate anche in funzione del nuovo quadro normativo, come venutosi a delineare sulla base delle disposizioni contenute nel decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198.

5.2.3.1 Iniziative di prevenzione e promozione



[...]

Figura 6 - 5.2.3.1 INAIL: Iniziative di prevenzione e promozione

- Avviso pubblico di finanziamento per la realizzazione ed erogazione di progetti di formazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Riguardo alla promozione di iniziative di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro che l'Istituto attiva con risorse finanziarie annualmente stanziare in bilancio, si procederà alla pubblicazione di un ulteriore Avviso di finanziamento destinato alle figure prevenzionali, su ambiti tematici definiti sulla base delle rilevazioni dei bisogni formativi oggetto di indagini e della evidenza dei settori produttivi che presentano indici di rischio maggiori per frequenza e gravità.

Con apposita delibera del Consiglio di amministrazione sono stati approvati i criteri generali per l'attivazione di una procedura di finanziamento per la realizzazione ed erogazione di progetti di formazione aggiuntiva, finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., per un importo complessivo di euro 50.000.000.

Al fine di intercettare in modo capillare le diverse esigenze formative dei lavoratori, espressione di settori produttivi differenti e operanti in vari territori, e di incrementare le attività formative finalizzate al rafforzamento delle competenze in materia di salute e sicurezza delle diverse figure prevenzionali, si è ritenuto di ampliare la categoria dei Soggetti formatori qualificati, prevedendo l'inserimento tra gli stessi dei Fondi interprofessionali, organismi associativi, gestiti da organizzazioni datoriali e sindacali, che promuovono la formazione continua dei lavoratori (legge n. 388 del 2000).

L'Avviso pubblico finanzierà progetti formativi aventi per oggetto azioni di sensibilizzazione ai nuovi rischi su specifici ambiti tematici, alcuni in continuità con la precedente campagna di formazione e informazione, altri propri dei settori ad alta incidentalità, nonché al fenomeno delle molestie e delle violenze nei luoghi di lavoro e sulle loro conseguenze. Il nuovo Avviso richiederà ai soggetti proponenti l'individuazione di indicatori di efficacia, analogamente a quanto previsto dal precedente Avviso 2024.

- Progetto "SI.IN.PRE.SA - Sicurezza, Informazione, Prevenzione, Salute"

Nel corso del 2026 verrà data piena attuazione al Progetto SI.IN.PRE.SA., presentato il 21 ottobre 2025 in occasione della Giornata della salute e sicurezza sul lavoro svoltasi presso la sede centrale dell'Istituto.

Tale Progetto rappresenta un'iniziativa innovativa, finalizzata al coinvolgimento diretto del sistema delle imprese, con la finalità di fornire servizi concreti sul territorio e per diffondere in maniera capillare la cultura della sicurezza sul lavoro in Italia, concentrandosi sui settori a maggior rischio infortunistico attraverso il coinvolgimento diretto dei principali stakeholders dell'Inail.

L'unicità dell'iniziativa risiede nella possibilità di raggiungere località strategiche per il sistema produttivo (distretti industriali e consorzi agricoli), in tutto il territorio nazionale, mediante l'uso di strutture mobili, ciascuna costituita da una stazione mobile trasportata da truck e da una tendostruttura esterna collocata in prossimità, entrambe appositamente attrezzate per erogare i servizi appresso descritti.

L'Inail può diventare un interlocutore privilegiato, in grado di raccogliere direttamente i bisogni delle imprese e dei lavoratori e dunque rispondere alle istanze di supporto e consulenza in modo tempestivo ed efficace per un'assistenza di prossimità.

Questa modalità dinamica e indipendente di trasporto permette di raggiungere e coinvolgere nella realizzazione del progetto le diverse realtà produttive presenti sui territori che verranno individuate in accordo e su proposta delle stesse Direzioni regionali e provinciali dell'Istituto, in ragione della rilevanza dei consorzi e dei distretti agricoli e industriali insistenti su quella provincia a maggior rischio infortunistico, al fine di creare un'esperienza estremamente coinvolgente, in modo efficace e diretto e garantendo una presenza continua e diffusa.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa sono:

- promozione della cultura della sicurezza favorendo un cambiamento nell'approccio alla gestione della sicurezza nelle pratiche quotidiane aziendali;
- attività formativa (anche con rilascio dei relativi crediti) sulle normative vigenti e sulle migliori pratiche per prevenire incidenti e malattie professionali;
- coinvolgimento degli Stakeholder mediante un dialogo diretto con associazioni di categoria, enti locali, organizzazioni dei lavoratori e istituzioni per sostenere politiche efficaci sulla sicurezza;
- assistenza alle imprese e puntuale informazione riguardante le diverse iniziative di incentivazione messe a disposizione dall'Istituto (Bandi ISI, OT23);
- erogazione di servizi di assistenza sanitaria e di consulenza specialistica in ambito protesico;
- promozione di progetti di reinserimento lavorativo.

Il progetto si rivolge principalmente ai settori economici più esposti agli incidenti sul lavoro, quali agricoltura, costruzioni, trasporti e logistica, particolarmente vulnerabili e che rappresentano una parte significativa degli infortuni con esito grave o mortale.

L'iniziativa, inoltre, pone un'attenzione particolare sulle piccole e medie imprese (PMI) che hanno maggiori difficoltà ad implementare adeguate misure di sicurezza a causa di risorse limitate e di una carente cultura della sicurezza.

Il progetto "SI.IN.PRE.SA.", finalizzato come detto a erogare servizi di consulenza, formazione e informazione nei diversi ambiti istituzionali, presso distretti industriali e consorzi agrari a maggior rischio infortunistico e tecnopatico, si articolerà in un programma che prevede la realizzazione a livello territoriale di cento giornate distribuite nell'arco di ventiquattro mesi.

L'iniziativa ha già visto la realizzazione di 6 giornate suddivise in tre tappe: la prima ad Ancona, dedicata alla prevenzione dei rischi del sistema produttivo della cantieristica navale e dei servizi portuali. È poi proseguita in Umbria, a Foligno, con un *focus* specifico sulla prevenzione dei rischi nei settori dell'industria aeronautica e aerospaziale. La terza tappa, dedicata al settore dell'edilizia si è svolta nella città dell'Aquila. Per ciascuna delle tre tappe, all'interno dell'unità mobile sono stati offerti consulenze specialistiche, sessioni formative e informative e incontri di assistenza personalizzata, rispondendo alle richieste dei cittadini e delle realtà produttive locali con il coinvolgimento di Rspg, Aspg e Formatori per la sicurezza (con rilascio dei crediti formativi ove previsti), tecnici della prevenzione delle aziende, studenti e rappresentanti delle aziende.

Nel 2026 si prevede la realizzazione di circa 50 giornate da suddividere presumibilmente in 25 tappe. In relazione ad indicatori di risultato dell'iniziativa verranno verificati: numero giorni/persona per la formazione erogata a lavoratori/Rspg; numero giorni/persona per la formazione rivolta agli studenti.

- Protocolli d'intesa con grandi gruppi industriali

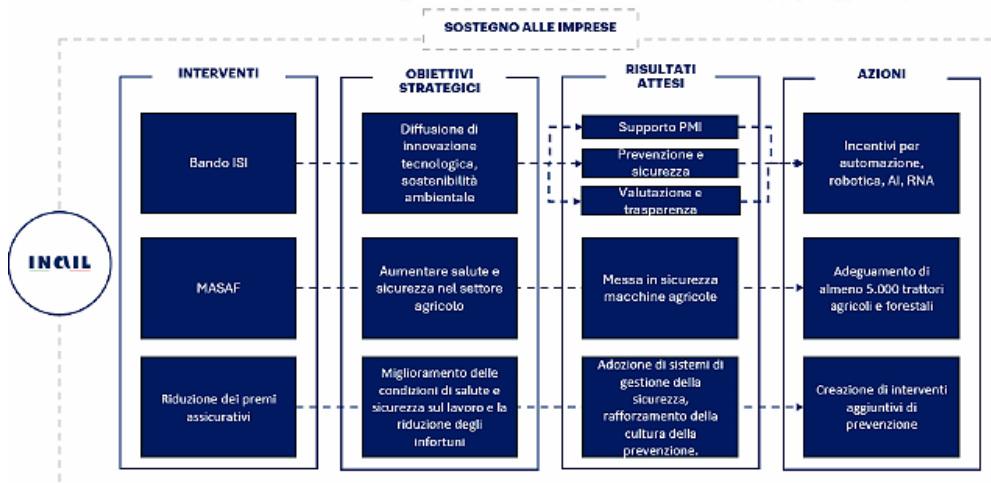
Nell'ottica di favorire il trasferimento tecnologico di soluzioni o sistemi sviluppati in seno all'Istituto o

presso aziende selezionate per consentire alle micro-piccole e medie imprese di adottare approcci innovativi e maggiormente efficaci per ridurre il rischio infortunistico, l'Istituto ha in corso protocolli sottoscritti con grandi gruppi industriali pubblici e privati - Ferrovie dello Stato, Aeroporti di Roma, Autostrade per l'Italia, ENEL ENI - aventi ad oggetto l'esecuzione dei singoli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In tale contesto, si evidenzia che l'Inail, coerentemente con quanto espresso nei piani nazionali della prevenzione e della ricerca, è da tempo impegnato nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che, in un'ottica di integrazione tra ricerca e prevenzione, favoriscono il trasferimento dei risultati della ricerca applicata al contesto operativo, affinché l'innovazione diventi uno strumento concreto per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

In particolare, nell'ambito dei predetti protocolli, sono state sviluppate una serie di iniziative sperimentali basate su tecnologie digitali e sensori per la prevenzione degli incidenti di seguito riportate:

- **Monitoraggio dei DPI:** Implementazione di sensori e tecnologie avanzate per il monitoraggio dell'uso, dell'efficienza e dello stato di deterioramento dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
- **Ispezione con droni:** Uso di droni per l'ispezione visiva delle attrezzature di lavoro (a pressione e di sollevamento). Analisi automatizzata delle immagini per rilevare anomalie tramite algoritmi di intelligenza artificiale con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'efficienza delle ispezioni, non esponendo il lavoratore a situazioni di particolare e alto rischio.
- **Piattaforma digitale per infrastrutture:** Sviluppo di una piattaforma digitale evoluta per il monitoraggio continuo dello stato di integrità strutturale delle infrastrutture industriali e civili: Utilizzando sensori multifunzione e tecniche di big data analytics, questo progetto mira a prevenire incidenti attraverso un monitoraggio costante e dettagliato.
- **Sistemi di segnalazione e allarme:** Sistemi di segnalazione e allarme in contesti lavorativi in cui l'operatore lavora in spazi condivisi con numerose macchine autonome e auto-evolutive. Detti sistemi utilizzano tecnologie in grado di acquisire ed elaborare i dati di campo provenienti dai dispositivi indossabili e quelli già disponibili sulle macchine, per stimare gli scenari di maggior rischio.

5.2.3.2 Sostegno alle imprese



[...]

Figura 7 - 5.2.3.2 INAIL: Sostegno alle imprese

- Bando ISI

L'impianto del bando ISI 2025 scaturisce da un preventivo allineamento con le strutture tecniche centrali e legali dell'INAIL, assumendo una rinnovata valenza strategica in virtù dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 ("Codice degli incentivi"). La piena coerenza con la riforma si manifesta nei criteri di accesso e nelle premialità, promuovendo una sinergia operativa con le altre amministrazioni pubbliche finalizzata a superare la frammentazione degli strumenti agevolativi.

In tale prospettiva, il nuovo bando, pubblicato il 18 dicembre 2025, recepisce i principi di razionalizzazione

e digitalizzazione del Codice, implementando un sistema di monitoraggio avanzato che, oltre alla raccolta dati, assicura la piena interoperabilità con le banche dati nazionali. Mediante l'integrazione con il "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", il portale incentivi.gov.it viene alimentato con informazioni rilevanti, quali la dimensione delle imprese beneficiarie, i settori produttivi e le risorse stanziare. Ciò garantisce un aggiornamento costante e la massima trasparenza lungo l'intero ciclo di vita dell'incentivo: dalla programmazione all'attuazione, fino alla valutazione.

Sul piano operativo e gestionale, il bando si avvale di uno strumento interno di monitoraggio (Dashboard) che consente il controllo in tempo reale dell'andamento della misura tramite l'accesso ai dati relativi alla partecipazione delle imprese, alla tipologia di rischi affrontati e alla distribuzione territoriale delle risorse, offrendo una visione immediata del raggiungimento dei target previsti.

Infatti, la nuova configurazione del bando ISI 2025 prevede meccanismi che non solo permettono una gestione efficiente degli interventi, codificati e standardizzati in un catalogo che ne riporta caratteristiche, requisiti e condizioni di attuazione, ma anche il monitoraggio continuo degli obiettivi raggiunti. In particolare, l'introduzione di obiettivi chiari e misurabili, accompagnati da indicatori di risultato definiti in fase di progettazione, consente di tracciare l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo così maggiore trasparenza e rendicontabilità per tutte le parti coinvolte.

In continuità con questa logica di specializzazione, monitoraggio continuo e copertura mirata dei rischi, il bando mantiene la sua strutturazione nei consolidati Assi di finanziamento, ciascuno dedicato a specifici obiettivi di prevenzione:

- **Asse 1.1** - progetti per la riduzione dei rischi tecnopatici
- **Asse 1.2** - adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale
- **Asse 2** - progetti per la riduzione dei rischi infortunistici
- **Asse 3** - progetti di bonifica da materiali contenenti amianto
- **Asse 4** - dedicato a progetti per micro e piccole imprese operanti in settori specifici;
- **Asse 5** - riservato a progetti per le micro e piccole imprese della produzione agricola primaria.

Obiettivo: Favorire la partecipazione delle micro e piccole imprese.

Indicatore: numero di imprese ammesse negli elenchi definitivi con dimensione non superiore a 50 addetti, rispetto al totale delle domande presentate (tasso di soddisfacimento).

L'obiettivo centrale dell'iniziativa è sostenere, attraverso un contributo a fondo perduto, le micro e piccole imprese, circa il 90% del tessuto produttivo italiano, che desiderano investire nel miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei propri lavoratori.

Per tale finalità, la progettazione del bando, oltre ad attribuire maggior punteggio alle micro e piccole imprese per gli Assi 1-3, destina gli Assi 4 e 5 esclusivamente alle micro e piccole imprese.

Inoltre, l'Istituto nelle ultime edizioni del bando ha più che raddoppiato le risorse stanziare, rispetto alle edizioni precedenti; infatti, le domande di finanziamento presentate a valere sul bando Isi 2024, Assi 1-4, sono state tutte ammesse al finanziamento.

Il target atteso è quello di mantenere la quota di finanziamento delle microimprese intorno al 50-60% e per tutte le micro e piccole imprese intorno all'80-90%, percentuali calcolate sul totale delle domande finanziate. Quanto all'Asse 5 già a partire dal bando ISI 2023, sono state introdotte maggiori risorse economiche per il sostegno delle imprese operanti nell'agricoltura primaria che intendono investire nella sicurezza dei luoghi di lavoro con progetti innovativi e di ammodernamento di trattori e macchine agricole, con effetti positivi sulla sostenibilità ambientale e l'incremento del rendimento globale dell'azienda agricola.

L'analisi dell'andamento delle risorse destinate a tale settore mette in luce una tendenza significativa di crescita, a conferma della centralità strategica del settore per l'Istituto. Si è passati, infatti, da uno stanziamento di 35 milioni di euro per il bando 2022 ai 90 milioni nel 2023, fino a raggiungere un risultato senza precedenti per l'edizione 2024.

Per quest'ultima annualità, in applicazione del meccanismo virtuoso di redistribuzione (art. 4 del bando), le risorse eccedenti sono state trasferite all'Asse 5 Agricoltura, al fine di soddisfare integralmente le domande ammissibili e garantire la piena utilizzazione dei fondi disponibili a livello nazionale. Tale operazione ha generato un incremento di circa 158 milioni di euro, rispetto allo stanziamento iniziale di € 90 milioni, portando il budget complessivo a oltre 248 milioni di euro.

In particolare, l'incremento delle risorse derivante dalla redistribuzione degli avanzi di budget ha portato il numero totale delle domande ammesse a 2.731 su 4.864 presentate, raggiungendo la percentuale di

ammissione intorno al 56%.

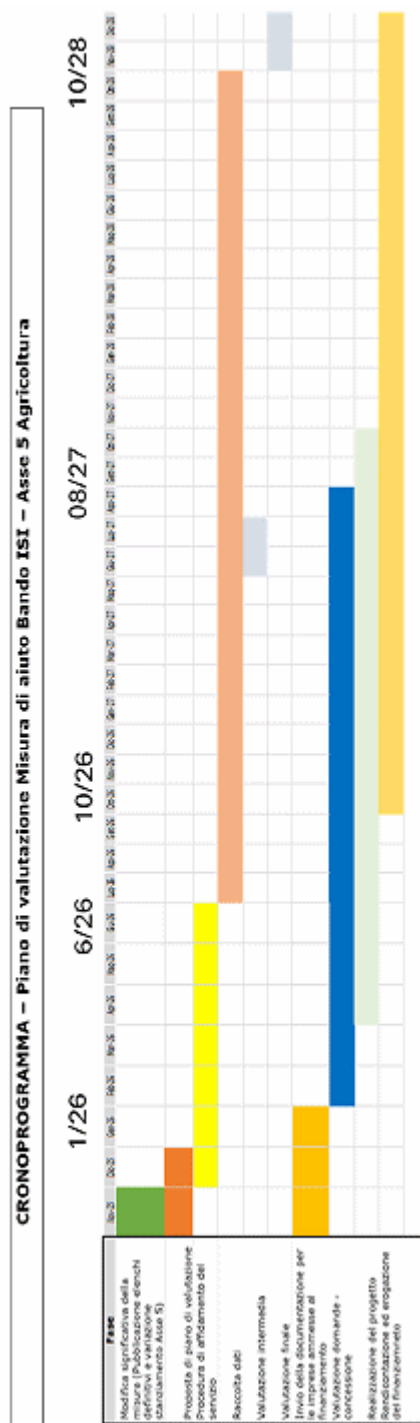
A fronte di questa iniziativa divenuta nel complesso sempre più importante per le ingenti risorse messe a disposizione e progressivamente più vantaggiosa per le imprese, l'Istituto, in accordo con il Ministero dell'agricoltura (MASAF) e in applicazione dell'articolo 12 del Regolamento (UE) 2022/2472, ha avviato un piano di valutazione e di monitoraggio degli effetti e del reale beneficio che la misura di aiuto (SA.111660) offre alle imprese agricole. Tale piano di valutazione già presentato alla Commissione europea sarà reso esecutivo non appena approvato.

Questo processo valutativo si articola in un percorso graduale che inizia con un'analisi di tipo "Simple Difference" su un campione rappresentativo di imprese (1.000) che hanno rottamato vecchi macchinari, con lo scopo di monitorare e confrontare le caratteristiche tecniche e operative (sicurezza, emissioni, costi) tra la situazione antecedente e quella successiva all'investimento, verificando la stabilità dei benefici nel triennio obbligatorio.

Per misurare l'effettivo impatto causale della misura, il processo integra successivamente un approccio controfattuale, in base al quale attraverso metodologie statistiche (come il Propensity Score Matching e la Difference-in-Differences) vengono confrontate le imprese beneficiarie con un gruppo di controllo simile ma non finanziato, isolando così l'effetto dell'incentivo su infortuni e performance aziendali da fattori esterni. Poiché la struttura del bando non consente di applicare questo metodo a tutti gli indicatori, la valutazione è supportata trasversalmente da audit indipendenti e verifiche preventive di conformità, che garantiscono trasparenza ed economicità monitorando il rispetto delle norme tecniche e internazionali.

Di seguito il cronoprogramma del piano riferito all'Asse 5





Obiettivo: Sostenere l'adozione di tecnologie innovative (DPI intelligenti e sistemi automatizzati) per migliorare la prevenzione dei rischi e le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Indicatore: Numero di progetti ammessi al finanziamento (o importo delle risorse erogate) per l'acquisto di DPI intelligenti o strumentazioni avanzate (es. robot, droni) rispetto al totale del numero complessivo dei progetti dell'Asse 2.

In conformità alla normativa vigente, già a partire dal bando Isi 2025 è previsto il finanziamento di interventi di sostegno per l'acquisto e l'adozione nell'organizzazione aziendale di dispositivi di protezione individuale caratterizzati da tecnologie innovative e sistemi intelligenti (smart-dpi). Tali beni sono individuabili sulla base dei seguenti criteri:

- efficacia nel miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- univocità di identificazione;
- disponibilità sul mercato;

- carattere innovativo.

In particolare, sono stati introdotti progetti per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) intelligenti certificati, ove con tale espressione si intende la combinazione di DPI tradizionali con componenti che rispondono in modo attivo a segnali, sollecitazioni o modifiche dell'ambiente circostante anche avvalendosi di software e sistemi di rilevamento. Tali dispositivi permettono una gestione avanzata della salute e sicurezza dei lavoratori, consentendo la raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati derivanti dal loro impiego per una prevenzione più efficace dei rischi.

Il sostegno alle imprese promosso dall'Inail è sempre caratterizzato dall'attenzione ai progetti innovativi. Tutti gli interventi che prevedono la sostituzione di macchine possono introdurre automatismi e innovazioni volti alla mitigazione del rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, compatibilmente con le soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato. In tale ottica, da diverse edizioni è stata prevista una specifica tipologia di Intervento per la riduzione del rischio da lavorazioni in spazi confinati e/o sospetti di inquinamento con la quale si finanzia l'acquisto di strumentazioni avanzate come sistemi automatizzati, robot e droni per l'accesso, le ispezioni e l'esecuzione di lavori in tali ambienti.

Obiettivo: Contrasto al cambiamento climatico

Indicatore: numero di interventi finanziabili specificamente mirati al rischio calore/clima.

Parallelamente all'innovazione tecnologica, la sfida dei cambiamenti climatici ha assunto un ruolo centrale; infatti, se in passato i Bandi Isi sostenevano l'installazione di impianti di climatizzazione nei trattori e macchine con conducente a bordo e di moduli fotovoltaici integrati nella nuova copertura con contestuale rimozione di amianto, la nuova edizione del bando amplia questo raggio di azione. Sono infatti ammessi interventi specifici, come l'acquisto di moduli prefabbricati per la protezione dei lavoratori dai rischi meteorologici, e l'installazione di impianti fotovoltaici anche non integrati nella copertura, misura quest'ultima volta a ridurre la dipendenza delle imprese da fonti fossili.

L'impatto delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici diventa misurabile grazie all'introduzione di voci di spesa specifiche. Questi interventi saranno documentati attraverso indicatori chiari, la superficie protetta da moduli prefabbricati o quella destinata a tetti verdi o impianti fotovoltaici. Questo sistema di rendicontazione fornisce un quadro trasparente e facilmente comprensibile dell'efficacia delle misure adottate, non solo per l'Istituto, ma anche per le imprese stesse, offrendo una visione complessiva degli investimenti destinati alla mitigazione dei rischi climatici.

Obiettivo: Diffusione dei Sistemi di gestione (SGSL).

Indicatore: Numero di aziende che attivano questo modulo aggiuntivo rispetto al totale dei progetti.

L'adozione di sistemi di gestione rappresenta un indicatore chiave per il miglioramento degli standard di sicurezza aziendale, che può essere misurato attraverso la percentuale di imprese che implementano sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificati, come ad esempio il sistema UNI EN ISO 45001:2023.

L'importanza attribuita agli strumenti organizzativi è testimoniata dalla crescita delle risorse e dei progetti finanziati, passati da 50 nel 2017 a circa 1.000 nel 2024.

Per incentivare ulteriormente questo standard l'Inail ha incrementato l'intensità degli aiuti individuali (80%), ampliato il budget assegnato (12-13 milioni di euro), e previsto meccanismi premianti, riconoscendo un punteggio bonus per le imprese che hanno adottato un tale sistema. Infine, all'incremento di budget si affianca per ISI 2025 la possibilità di finanziare negli Assi 1.1 e 4 un progetto SGSL in aggiunta al progetto principale.

Studi condotti in collaborazione con università e centri di ricerca confermano che l'adozione di tali sistemi migliora concretamente la qualità gestionale e riduce l'andamento infortunistico.

Obiettivo: Promozione della sicurezza e legalità in agricoltura, aumentare la quota di aziende virtuose finanziate.

Indicatore: Percentuale di imprese agricole finanziate che appartengono alla Rete.

Un altro aspetto fondamentale riguarda l'efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e la promozione della legalità in agricoltura. In questo caso, l'introduzione della Rete del lavoro agricolo di qualità (RLAQ) come requisito premiante offre un parametro facilmente verificabile per monitorare la compliance delle imprese beneficiarie agli standard etici e di sicurezza. L'assegnazione di un punteggio specifico per l'adesione alla RLAQ crea un incentivo concreto per le aziende agricole a conformarsi a criteri di qualità elevati, permettendo al sistema di misurare e incrementare l'impatto positivo delle politiche di legalità nel settore agricolo. In questo contesto, infatti, l'Inail non si limita a concedere incentivi economici per la realizzazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma agisce anche come supporto diretto alle politiche di contrasto al lavoro irregolare, promosse dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (Inl). Così, si crea un circolo virtuoso che connette la vigilanza e il sostegno economico: mentre l'Inl si concentra sull'attività ispettiva e sulla verifica delle condizioni di legalità, l'Inail incentiva economicamente le imprese che aderiscono a pratiche di compliance e miglioramento continuo in ambito di sicurezza sul lavoro.

Obiettivo: Incrementare costantemente il livello di digitalizzazione dei processi connessi con l'erogazione dei finanziamenti.

Indicatore: Numero degli adempimenti o attività digitalizzate e servizi a valore aggiunto nell'integrazione delle informazioni.

Proseguiranno inoltre anche le azioni di semplificazione e di potenziamento dell'interfaccia con le imprese, nonché di digitalizzazione dell'intero processo di erogazione del finanziamento. Questo è un passaggio fondamentale soprattutto in considerazione dell'aumento stimato dei progetti ISI 2024, circa il 30% in più rispetto all'edizione 2023 (oltre 8.100 domande), con ricadute gestionali che, a parità di risorse stanziare, si ripresenteranno verosimilmente anche per l'Avviso ISI 2025.

A queste iniziative si affiancano ulteriori interventi strategici, attualmente in fase di progettazione e realizzazione. Tra questi, la creazione di un Osservatorio dei casi tipo, strumento prezioso per aiutare le imprese a definire i propri progetti, analizzando lo storico dei bandi e tipologie di domande accolte o respinte e le motivazioni connesse, ma anche per supportare e orientare le strutture centrali nella progettazione dei nuovi Bandi.

La riprogettazione degli applicativi di riferimento per il Bando ISI tende a favorire, anzitutto, la totale digitalizzazione delle informazioni trasmesse dalle imprese nelle diverse fasi in cui si articola il bando. Inoltre, a livello operativo-gestionale, il disegno applicativo per le attività istruttorie di sede introduce una maggiore qualità e completezza delle informazioni trattate e prevede soluzioni di interoperabilità con i sistemi interni all'Istituto e con quelli di altre amministrazioni.

È stata avviata e programmata una soluzione evoluta per l'integrazione, online ed in tempo reale, della procedura di gestione ISI-BO con la piattaforma RNA del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato quale sinergia e rappresentazione operativa del meccanismo di condivisione, online ed in tempo reale, dei dati tra Amministrazioni. Tale interconnessione non solo automatizza i controlli tramite algoritmi per la verifica dei massimali, ma costituisce il presupposto tecnico per l'alimentazione di dashboard condivise che permetteranno in futuro di mappare con precisione i flussi di investimento e le aree di intervento.

La base di conoscenza disponibile con la digitalizzazione consentirà l'adozione di soluzioni di analisi predittiva ai vari livelli di analisi. Infatti, gli sviluppi in atto prevedono l'introduzione di assistenti virtuali basati su intelligenza artificiale a supporto della compilazione della domanda e la digitalizzazione integrale della fase di perizia tecnica e rendicontazione, consentono la raccolta di dati strutturati e granulari, indispensabili per l'elaborazione di quei modelli predittivi necessari a individuare i cluster aziendali a maggior rischio e a orientare le azioni di prevenzione.

Inoltre, è in fase di sviluppo un sistema di scoring (punteggio) delle perizie, basato su specifici indicatori, che valuterà la completezza e congruenza delle proposte rispetto ai requisiti del bando, oltre a una fase di prefattibilità della domanda da effettuare prima dell'avvio della compilazione vera e propria, per verificare preventivamente la rispondenza del progetto ai criteri richiesti.

Questo approccio integrato non solo tutela la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma semplifica e rende più trasparenti le procedure, incentivando un'innovazione costante e condivisa. In tal modo, le imprese possono affrontare con efficacia i nuovi scenari e le trasformazioni del mondo produttivo, valorizzando al contempo la prevenzione come leva strategica per la competitività e la sostenibilità.

Per misurare l'avanzamento del piano di digitalizzazione è possibile fare riferimento a diverse evidenze. In

primo luogo, si considera il numero di stati intermedi che una pratica attraversa tra l'inizio e la conclusione dell'istruttoria, indicatore utile a valutare la semplificazione del processo. Un altro elemento significativo è rappresentato dalla quantità di controlli digitalizzati tramite check-list, che consente di comprendere il grado di strutturazione e automazione delle valutazioni tecniche, elemento che aggiunge trasparenza amministrativa.

Rileva inoltre il numero di informazioni inserite automaticamente nel fascicolo della pratica grazie all'acquisizione da banche dati interne ed esterne, poiché questo parametro misura l'integrazione delle fonti informative. A ciò si aggiunge la valutazione delle operazioni automatizzate, insieme alla conseguente riduzione dei tempi di intervento dell'operatore, utile per verificare l'effettivo efficientamento delle attività. Un ulteriore indicatore è rappresentato dalle registrazioni generate tramite interoperabilità con il sistema RNA (MIMIT) che riflettono il livello di connessione tra sistemi informativi.

Infine, è importante osservare il numero di interazioni online effettuate tramite il punto di contatto durante l'istruttoria e la rendicontazione, poiché tali interazioni - legate a richieste di chiarimenti o integrazioni documentali - permettono di valutare il grado di digitalizzazione della comunicazione con gli utenti.

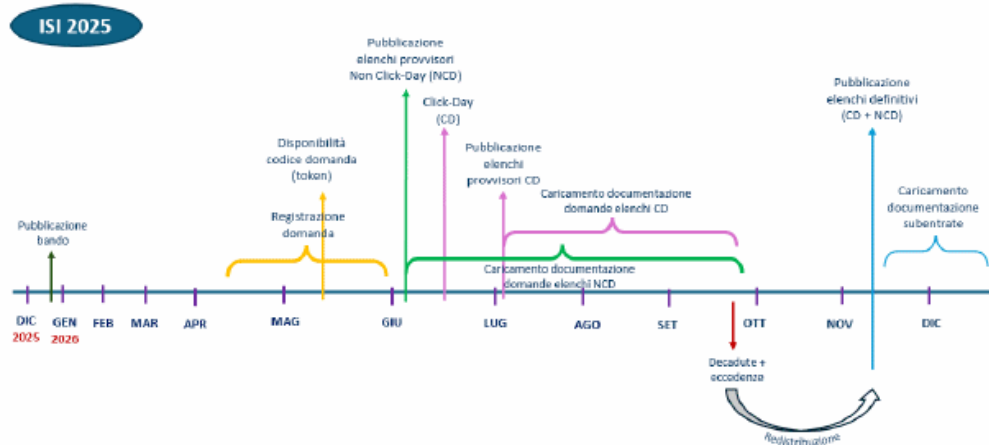
Cronoprogramma Bando ISI

Per garantire una governance efficace e trasparente dell'intervento, la gestione del Bando ISI è articolata secondo un cronoprogramma essenziale che definisce in modo chiaro le scansioni temporali e le relative responsabilità attuative, superando la logica della mera elencazione delle attività.

Il processo prende avvio con la pubblicazione dell'Avviso pubblico (dicembre 2025), segnando l'inizio formale della procedura. Successivamente, nel primo trimestre dell'anno seguente, vengono avviate le attività propedeutiche all'attivazione della fase operativa di presentazione delle domande. In questa fase preistruttoria, il Bando ISI prevede che le imprese abbiano superato la preselezione dei progetti sulla base di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, coerenti con le finalità dell'intervento e con le tipologie di iniziativa. Le imprese devono aver raggiunto la soglia minima di ammissibilità (130 punti), così come previsto dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 123/98, e aver registrato la propria domanda.

La prima fase si conclude entro il primo semestre del 2026 con la pubblicazione degli elenchi provvisori delle imprese ammissibili al finanziamento. Segue poi la fase di perfezionamento delle domande, che prevede il caricamento della documentazione richiesta. Al termine di questa fase, inizia l'istruttoria vera e propria, finalizzata alla verifica tecnico-amministrativa dei requisiti di ammissibilità. Questo step garantisce che le risorse siano destinate esclusivamente alle imprese che rispettano gli obblighi normativi e i criteri di selezione.

Le imprese che superano positivamente questa fase riceveranno il provvedimento di concessione del finanziamento e avranno 365 giorni di tempo per realizzare l'investimento. La verifica della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione del progetto sarà completata dall'Inail entro 90 giorni dalla sua ricezione. Trascorso tale termine, una volta espletata la verifica, la Sede Inail competente comunicherà l'esito della stessa all'impresa richiedente.



Lato progettazione e sviluppi applicativi, l'attuale piano di digitalizzazione prevede le seguenti tappe:

2025-26	Digitalizzazione	Introdurre gli stati intermedi della pratica Isi Esplicitare i controlli in valutazione (Check-list) Rendicontazione online
	Soluzioni di IA	Assistente virtuale online
2026-27	Sistemi integrati	ISI-BO → RNA MIMIT
	Integrazione Banche dati	Integrazione Casellario
	Soluzioni di IA	Valutazione tecnica assistita (versione base)
2027	Soluzioni di IA	Scoring perizia in fase di compilazione
	Digitalizzazione	Potenziamento punto di contatto con utente
	Integrazione Banche dati	Integrazione Catasto e/o Motorizzazione

[...]

Convenzione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)

Obiettivo: incrementare i livelli di salute e sicurezza nel settore agricolo attraverso l'ammodernamento del parco macchine vetusto

Indicatore: Numero di trattori agricoli o forestali messi in sicurezza/adequati (almeno 5000 trattori)
Nell'ambito del rafforzamento delle politiche di prevenzione del settore agricolo, l'Inail, in accordo con il Masaf, nel valutare l'efficacia degli interventi di cui all'Asse 5, ha avviato uno studio che ha riguardato i rischi derivanti dall'utilizzo dei trattori agricoli e forestali.

Dall'analisi congiunta condotta da Inail, Masaf, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (Ismea) e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è emersa la presenza di circa 1.000.000-1.200.000 trattori immatricolati da oltre 25 anni e privi dei dispositivi di protezione contro il rischio di capovolgimento. Considerata l'insostenibilità economica di un rinnovo integrale del parco macchine, l'aggiornamento dei mezzi esistenti rappresenta una soluzione rapida, efficace e sostenibile a un problema strutturale del settore.

Pertanto, in linea di coerenza con l'ambito di collaborazione di cui al Protocollo d'intesa Masaf-Inail del dicembre 2024, è stato sottoscritto un accordo attuativo tra Masaf, Inail, Ismea e Crea che, per la citata finalità, prevede uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro, a valere sul bilancio Inail per l'esercizio 2025. Tale iniziativa è destinata alle micro, piccole e medie imprese del settore agricolo a sostegno degli interventi di ammodernamento dei trattori agricoli o forestali, pari all'80% del costo di

progetto, fino a un importo massimo concedibile di 2.000 euro per beneficiario e sarà gestita dall'Ismea nelle fasi attuative.

- Sostegno alle imprese sotto forma di riduzione dei premi assicurativi

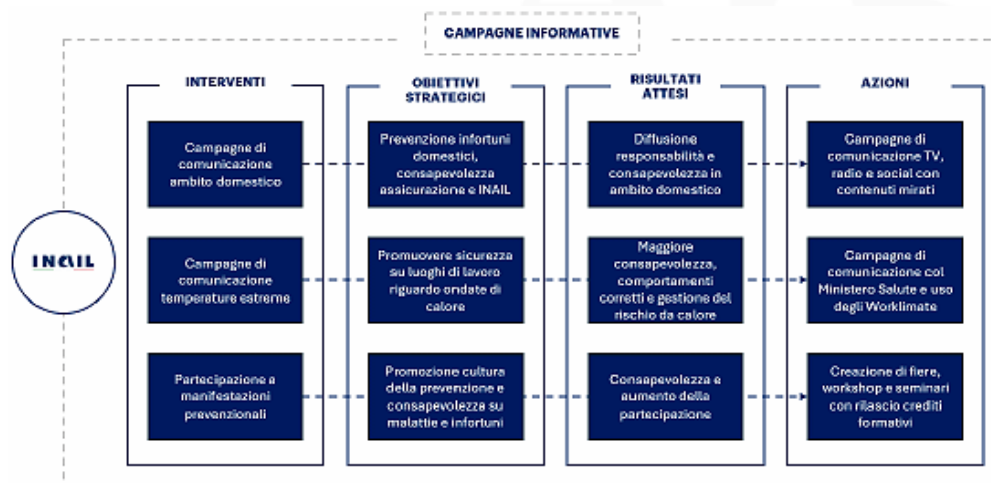
L'INAIL sostiene le imprese "virtuose" anche attraverso due strumenti di riduzione dei premi assicurativi:

- l'oscillazione in riduzione del tasso medio di tariffa per andamento infortunistico favorevole dopo i primi due anni di attività, in base all'Indice di sinistrosità aziendale;
- l'oscillazione del tasso medio di tariffa per prevenzione, che premia le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ulteriori rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa (riduzione per prevenzione).

Come già riportato in premessa, la materia del sostegno alle imprese risulta particolarmente interessata dalle disposizioni del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198 in tema di revisione delle aliquote di oscillazione e dei contributi in agricoltura da parte dell'INAIL a decorrere dal 1° gennaio 2026.

In merito alle prospettive future, si conferma la previsione già contenuta nella specifica sezione del modello OT23 di promozione dell'adozione di SGSL e MOG validi ai fini della riduzione del tasso di tariffa, sulla base delle evidenze emerse dagli studi condotti anche recentemente dall'Istituto in collaborazione con Accredia in merito alla riduzione del fenomeno infortunistico, sia per frequenza che per gravità.

5.2.3.3 Campagne informative



[...]

Figura 8 - 5.2.3.3 INAIL: Campagne informative

Ai fini della promozione delle misure di prevenzione volte al contenimento del rischio in ambienti di vita, lavoro, studio, ci si avvale di campagne comunicative (a mezzo canali tradizionali quali stampa, spot radio, televisione, affissione, etc.) e di specifiche iniziative di promozione, sia nell'ambito di avvisi pubblici di finanziamento di carattere complementare, che integrano i contenuti che si vogliono diffondere, sia nell'ambito dei protocolli d'intesa sottoscritti con i diversi soggetti del sistema prevenzionale nazionale con i quali l'Inail realizza iniziative congiunte di divulgazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione in materia degli infortuni e malattie professionali.

Si riportano di seguito le iniziative programmate per il 2026 volte alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- Campagna promo informativa finalizzata alla prevenzione degli infortuni in ambito domestico.

Trattasi di una iniziativa di comunicazione con contenuti di carattere prevenzionale finalizzata a promuovere comportamenti virtuosi per prevenire gli infortuni in ambito domestico.

La campagna, che ricalca la precedente andata "on air" a inizio 2025, sarà incentrata sui rischi più ricorrenti in ambito domestico, nonché sulle misure e gli accorgimenti da adottare per evitare infortuni nell'abitazione e nelle sue pertinenze, mettendo in evidenza il valore sociale della tutela assicurativa obbligatoria e delle prestazioni fornite dall'Istituto.

L'iniziativa di comunicazione, oltre a utilizzare i canali mainstream - quali stampa, televisione nazionale e locale, radio nazionali e locali e affissioni - prevede, in questa seconda edizione, un rafforzamento significativo della componente digitale, con un potenziamento della presenza sul web e sulle piattaforme social.

L'obiettivo è favorire, attraverso le interazioni sui social media e mediante modalità, strumenti e stili comunicativi più vicini alle giovani generazioni, una più efficace diffusione delle informazioni necessarie a promuovere comportamenti responsabili e consapevoli in materia di prevenzione degli infortuni in ambito domestico.

Tale strategia mira altresì ad avvicinare le nuove generazioni al tema dell'assicurazione, superando la diffusa percezione secondo cui il rischio di infortunio domestico riguarderebbe esclusivamente le fasce di età più avanzate e che, conseguentemente, la polizza sia da correlare unicamente al fattore anagrafico.

Come già avvenuto in passato per altre campagne di comunicazione dell'Istituto, è stata inoltre ottenuta la messa in onda degli spot radio/video negli spazi di comunicazione sociale della Rai.

- Campagne di comunicazione sul rischio derivante dall'esposizione a temperature estreme

Nel 2026 in collaborazione con il Ministero della salute e in continuità con le iniziative realizzate negli anni precedenti, saranno sviluppate specifiche campagne di comunicazione dedicate ai lavoratori, focalizzate, con particolare attenzione alle ondate di calore e ai comportamenti corretti da adottare nei diversi contesti lavorativi. Le campagne saranno realizzate tramite l'integrazione di materiali multimediali, sistemi di allerta semplificati e messaggi brevi mirati ai lavoratori più esposti, con l'obiettivo di favorire una comunicazione immediata ed efficace.

La campagna derivata dall'attività di ricerca "Workclimate" promuoverà inoltre l'utilizzo degli strumenti previsionali messi a disposizione dall'Istituto, per consentire una migliore gestione del rischio e una maggiore tutela della salute nei luoghi di lavoro.

- Partecipazione a manifestazioni prevenzionali

L'Istituto promuove la cultura della sicurezza sul lavoro e delle misure di prevenzione anche attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale dedicate ai temi della sicurezza, dell'ambiente e della formazione, con un proprio spazio espositivo/stand oppure in collaborazione istituzionale.

Per ciascun evento vengono organizzati convegni/seminari/workshop, sulle tematiche oggetto delle singole manifestazioni, per i quali è generalmente previsto il rilascio di crediti formativi per Rsp/Aspp.

Le manifestazioni dedicate al tema della salute e sicurezza sul lavoro sono scelte in relazione all'importanza degli eventi e ai target di interesse (datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, professionisti, addetti ai lavori, organizzazioni in rappresentanza dei lavoratori, ecc.).

Tenuto conto che nel corso del 2025 l'Istituto ha partecipato alle seguenti manifestazioni: Ambiente Lavoro a Bologna, Expo Training a Milano, Meeting di Rimini e Job&Orienta a Verona (le ultime due in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali), verrà quindi definita la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche del settore.

In relazione all'individuazione di indicatori di risultato riferiti a tali attività di partecipazione verranno verificati: numero di partecipanti ai seminari formativi; numero di seminari/convegni/workshop organizzati nell'ambito delle manifestazioni; numero di crediti formativi complessivamente rilasciati.

Fermo restando quanto sopra, sul presupposto che la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro sia parte integrante delle azioni prevenzionali volte a contrastare il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali, l'Inail si rende disponibile ad eventuali iniziative congiunte di sensibilizzazione, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali vorrà intraprendere nel corso del 2026, mirate a promuovere il valore della prevenzione e volta ad accrescere un senso diffuso di responsabilità.

5.2.3.4 Iniziative rivolte ai giovani



[...]

Figura 9 - 5.2.3.4 INAIL: Iniziative rivolte ai giovani

In considerazione dei risultati positivi perseguiti nell'ambito del Protocollo sottoscritto il 26 maggio 2022, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione e del merito, l'Inail e l'Ispettorato nazionale del lavoro, è stata rinnovata, da parte dell'Istituto, la collaborazione con le predette Amministrazioni finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei contesti scolastici, anche nell'ambito dei percorsi di Formazione scuola-lavoro.

In attuazione del precedente Protocollo, nel corso del primo trimestre 2026 sarà erogata la seconda fase del percorso formativo di aggiornamento triennale per i docenti formatori nelle aree tematiche previste dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute 6 marzo 2013. Nello specifico, verrà reso disponibile sulla piattaforma del Ministero dell'istruzione e del merito il modulo di 16 ore di formazione da usufruire in modalità asincrona, composto da seminari di approfondimento curati da esperti Inail e rivolto ai circa 800 docenti delle scuole che hanno già completato le 8 ore di formazione sincrona nel 2025.

L'Istituto inoltre valuterà le modalità più adeguate a rispondere alle esigenze educative in materia di salute e sicurezza rispetto a quanto previsto dalla legge 17 febbraio 2025, n. 21, che prevede l'inserimento delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno dei programmi di educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Tra queste, si segnala che è attualmente in corso la progettazione di un pacchetto didattico di formazione aggiuntiva rivolto agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado, tra cui quelli inseriti nei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro, che si avvarrà anche di testimonianze di persone infortunate e che coinvolgerà anche le Strutture Inail a livello territoriale.

Nell'ambito delle iniziative rivolte ai giovani, si segnala altresì la partecipazione dell'Istituto alla terza edizione del bando di concorso "Salute e sicurezza...insieme! La prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro si imparano a scuola" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Per quanto attiene alle iniziative per il mondo della scuola, nel 2026 si procederà a valorizzare l'esperienza che l'Inail ha maturato negli anni nella progettazione e realizzazione di azioni informative e formative, con un'attenzione crescente ai bisogni emergenti rispetto ai contenuti trattati e alle metodologie didattiche

utilizzate.

Una selezione delle iniziative che l'Inail svolge a livello territoriale e centrale per promuovere la diffusione della cultura della salute e sicurezza nel mondo della scuola confluiranno all'interno del Dossier scuola, pubblicato annualmente in occasione della "Giornata Nazionale della sicurezza nelle scuole", istituita dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e prevista il 22 novembre.

Anche in vista del Dossier scuola 2026, il monitoraggio delle iniziative e la raccolta dei dati effettuata a livello centrale e regionale avverrà tenendo conto di alcuni indicatori, quali la metodologia didattica adottata, la tematica in materia di salute e sicurezza esaminata e il target coinvolto, in termini di tipologia di scuola interessata e numero di destinatari raggiunti. In considerazione dei dati rilevati per l'anno precedente, anche per il 2026 si prevede la partecipazione di almeno 10.000 studenti.

In relazione ai programmi specifici di formazione rivolti ai giovani, l'Istituto sta portando avanti una serie di progetti innovativi dedicati alle scuole, con l'intento di diffondere tra i giovani la cultura della salute e sicurezza sul lavoro. L'obiettivo principale di queste iniziative è individuare e sperimentare strumenti e metodologie che mettano i ragazzi al centro del loro percorso formativo, valorizzando il bagaglio di conoscenze ed esperienze già posseduto e integrando quanto appreso in materia di SSL nel loro contesto cognitivo e pratico.

A tal fine, verranno adottati approcci basati sul learning by doing e sul problem solving, impiegando strumenti innovativi, esercitazioni pratiche e il coinvolgimento diretto di testimoni privilegiati. Questo permetterà di stimolare aspetti fondamentali come la dimensione relazionale, la motivazione e le attitudini personali, che rappresentano il vero motore dell'apprendimento e del cambiamento.

Particolare attenzione sarà rivolta all'utilizzo dei canali comunicativi e degli spazi di aggregazione (sia reali che virtuali) più frequentati dai giovani, come i social network, le escape room e i parchi avventura, allo scopo di offrire esperienze formative coinvolgenti che insegnino a riconoscere i pericoli e a gestire i rischi in modo consapevole e responsabile.

5.2.3.5. Ulteriori misure programmabili in attuazione del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159

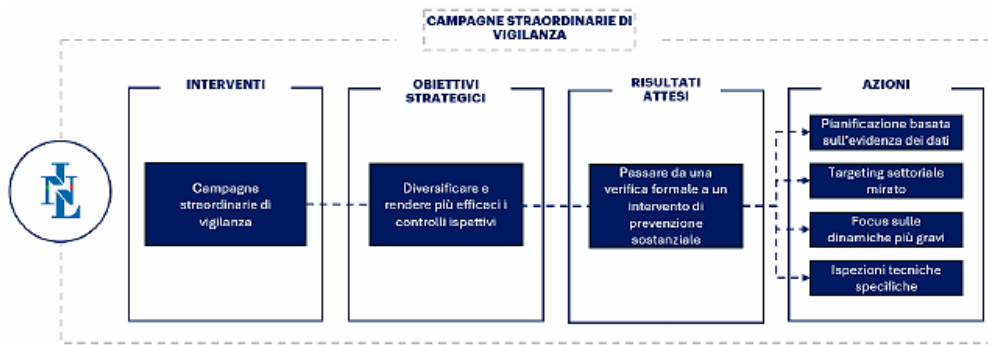


[...]

Figura 10 - 5.2.3.5 INAIL: Attuazione D.L. 159/2025

Come già sopra riportato, ulteriori attività programmabili potranno derivare dall'attuazione, nel corso del 2026, delle iniziative ascritte all'Istituto dal decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, che rafforza il ruolo dell'Inail quale soggetto promotore della cultura della prevenzione, con rilevanti ricadute sui lavoratori, sulle imprese e sul sistema produttivo nel suo complesso, oltre che in ambito scolastico, mediante la promozione di comportamenti responsabili sin dalla più giovane età.

5.3 Ispettorato nazionale del lavoro



[...]

Figura 11 - 5.3 Ispettorato Nazionale del Lavoro: Campagne straordinarie di vigilanza

Con riferimento alle **campagne straordinarie di vigilanza**, anche al fine di diversificare i controlli, l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) individuerà i settori da attenzionare non sulla base della mera classificazione del rischio secondo i codici ATECO, ma partendo da un'analisi dei dati concreti riguardanti gli infortuni gravi e mortali, ossia sulla scorta di quanto emerge dai dati INAIL, fermo restando che anch'essi confermano la sussistenza di particolari criticità in edilizia e agricoltura.

Secondo l'analisi per settore di attività economica riportato nella **Relazione annuale di INAIL per il 2024**, quasi un quarto (24%) degli infortuni in occasione di lavoro del 2024 è concentrato nel **Comparto manifatturiero**, seguito dalle **Costruzioni** (13%). Inoltre, i settori in cui nel 2024 si registra il maggior numero di decessi in occasione di lavoro sono: le **Costruzioni** (182 casi, 13 in meno rispetto al 2023), il **Trasporto e magazzinaggio** (132, un caso in più) e il **Comparto manifatturiero** (118, come nel 2023). Anche i dati sulle malattie professionali confermano l'opportunità di un *focus* a livello ispettivo nei suddetti settori: l'83,3% delle malattie professionali denunciate nel 2024 si concentra nella gestione assicurativa dell'Industria e servizi, 15,8% in **Agricoltura**; nello specifico, nell'ambito dell'Industria e servizi oltre la metà delle denunce del 2024 si concentra in due settori: nelle **Costruzioni** (quasi 17 mila) con il 29% e nel **Comparto manifatturiero** (15 mila) con il 26%, ai primi posti la fabbricazione di prodotti in metallo e le industrie alimentari.

Pertanto, oltre a **edilizia** e **agricoltura**, l'INL attenzionerà le **attività manifatturiere** e il settore della logistica, limitatamente al **magazzinaggio**.

Inoltre, dal **Rapporto Inali - Regioni sulle cause degli infortuni mortali e gravi (c.d. sistema INFOR.MO)** pubblicato nel 2025, che analizza i dati relativi agli infortuni mortali nel periodo 2013-2022 individuando alcune caratteristiche ricorrenti, è possibile trarre informazioni utili circa gli aspetti su cui porre particolare attenzione sia nella pianificazione delle attività ispettive che durante le stesse.

Tra i principali incidenti che causano gli infortuni mortali, si evidenzia una percentuale del 30,8% di casi di **cadute dall'alto o in profondità** dell'infortunato seguita dal 19% di eventi per **variazione nella marcia di un veicolo (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento, investimento, ecc.)** e dalle **cadute dall'alto di gravi** (12,7%). Solo queste tre modalità incidentali descrivono oltre il 60% del cluster in esame.

- Le cadute dall'alto sono connesse all'utilizzo delle **attrezzature per il lavoro in quota** (32,5%) e, a seguire, da lavori su **tetti/coperture** (25,9%).
- Le più frequenti tipologie di veicolo/mezzo di cui si perde il controllo sono le **macchine agricole e forestali** (58,9%) e le **macchine di sollevamento/trasporto** (16,2%).

Pertanto,

6. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA DEI RISULTATI

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per le politiche assicurative, provvede al monitoraggio delle attività poste in essere nell'ambito del presente Piano integrato per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.

L'INAIL e l'INL, per quanto di rispettiva competenza, avranno cura di trasmettere un **report informativo** contenente le iniziative intraprese, nonché lo stato dell'arte di quelle già avviate, e della loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

Al riguardo, al fine di armonizzare il sistema di monitoraggio e rendicontazione del presente Piano integrato 2026 con i sistemi di monitoraggio e rendicontazione adottati da INAIL e INL, il citato *report* informativo avrà una **cadenza trimestrale**; invero, si ritiene che una attività reportistica trimestrale risulti ragionevolmente più adatta ad assicurare una visione il più possibile realistica e rappresentativa dell'operato dei soggetti partecipanti alla realizzazione del presente Piano integrato in ordine al trimestre di riferimento.

Il *report* in questione dovrà anche riportare le eventuali integrazioni e/o modifiche alle iniziative medesime che, in ragione della dinamica degli eventi, dovessero rendersi necessarie.

In un'ottica di coordinamento interistituzionale, potrà essere prevista la costituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di **un tavolo operativo**, deputato alla valutazione, con periodicità regolare, dello stato di avanzamento delle azioni di competenza del suddetto Ministero, di INAIL e di INL, contribuendo, così, a rafforzare l'efficacia complessiva del sistema di *governance* del Piano integrato medesimo.

Sulle iniziative attuate e sui risultati conseguiti nell'ambito del presente Piano integrato, la Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per le politiche assicurative potrà essere chiamata a rendere debita informativa.